

dei consumi intermedi (anche grazie ad un pieno rispetto del limite posto alla spesa farmaceutica delle strutture ospedaliere – previsione non rispettata nell’esercizio appena chiuso) e sulla piena conseguibilità dei risparmi attesi dai piani di rientro.

PAGINA BIANCA

Analisi speciali.***Le riduzioni delle spese delle Amministrazioni centrali nel 2008: un tentativo di valutazione a consuntivo***

L'analisi volta a effettuare una prima verifica sull'efficacia di alcuni provvedimenti di contenimento della spesa dell'Amministrazione centrale è di seguito circoscritta alla categoria dei "consumi intermedi", sulla quale nel corso degli ultimi anni si è più volte intervenuti per contenere la dinamica della spesa, sia attraverso la fissazione di regole di crescita, sia attraverso tagli lineari degli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato.

L'analisi è stata condotta utilizzando dati tratti dal sistema informativo integrato R.G.S.-Corte dei Conti e fa riferimento agli impegni di spesa, anche in considerazione del fatto che, per la tipologia dei consumi intermedi, la competenza giuridica è prevalentemente utilizzata per la rappresentazione di contabilità nazionale (cioè per la costruzione del conto economico dello Stato secondo il SEC'95).

I consumi intermedi delle amministrazioni centrali sono stati interessati nel 2008 da tre provvedimenti specifici: un primo, relativo agli accantonamenti di spesa, è stato adottato già con la legge finanziaria 2007 (art.1, comma 507 legge 296/2006) ed era atteso esercitare effetti rilevanti anche sull'esercizio 2008 (oltre che sul 2009); il secondo e il terzo sono stati invece introdotti con la legge finanziaria per l'anno 2008 e hanno riguardato la spesa di manutenzione degli immobili e interventi di razionalizzazione degli acquisti delle amministrazioni centrali.

La legge finanziaria per il 2007 (art. 1 c.507), al fine di contenere la spesa delle amministrazioni centrali, ha disposto l'accantonamento, e la conseguente sterilizzazione, di una quota pari a 4.572 milioni per l'anno 2007, a 5.031 milioni per l'anno 2008 e a 4.922 milioni per l'anno 2009, delle dotazioni riguardanti i consumi intermedi, i trasferimenti correnti, le altre uscite correnti e le spese in conto capitale, con l'esclusione di talune tipologie di spesa in ragione della loro particolare natura obbligatoria ovvero inderogabile, o comunque relative ad impegni già assunti. L'impatto stimato di questi tagli alla spesa in termini di fabbisogno e di indebitamento era di 3.222 milioni nel 2007, di 4.572 milioni nel 2008 e di 4.576 milioni nel 2009. Le misure per il contenimento della spesa dell'amministrazione centrale introdotte dal comma 507 non si limitavano a prevedere un taglio uniforme dei capitoli di bilancio, ma miravano a dare sostanza alla riduzione programmata con la introduzione di un processo di valutazione e di verifica dei programmi di spesa.

Due le novità più significative del provvedimento. Innanzitutto l'inserimento nella quota indisponibile anche delle autorizzazioni di spesa predeterminate legislativamente, e non soltanto delle spese discrezionali come in precedenza. L'accantonamento è stato, in altre parole, operato non solo sulla quota discrezionale, ormai di ridotto ammontare per l'incidenza degli interventi di contenimento già effettuati, ma su tutte le tipologie di spesa iscritte in bilancio, vale a dire compresi gli oneri giuridicamente obbligatori.

La procedura consentiva, inoltre, a ciascuna amministrazione la possibilità di effettuare variazioni compensative tra capitoli appartenenti a diverse unità previsionali di base, mantenendo l'invarianza degli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto.

Nella manovra di bilancio per il 2008, particolare rilievo tra gli interventi per la razionalizzazione della pubblica amministrazione assumevano, poi, le misure di contenimento delle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

Il comma 618 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2008 stabiliva un tetto a questa spesa in base al valore degli immobili (come risultanti all'Agenzia del Demanio) nella misura dell'1,5 per cento per l'anno 2008 e del 3 per cento a decorrere dal 2009. A decorrere dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della P.A. (ad eccezione degli Enti territoriali e locali, le ASL e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), si sarebbero dovute adeguare a tali principi, riducendo le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto riguarda l'Amministrazione statale, gli effetti sui saldi di finanza pubblica erano stimati (in termini di indebitamento netto) pari a 650 milioni nel 2008, 465 nel 2009 e 475 nel 2010. Per il 2008, solo 100 milioni erano riferibili al contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e i restanti a quelle per manutenzione straordinaria.

Il riferimento principale della disposizione introdotta con la finanziaria era costituito dalla quantificazione del valore degli immobili in uso governativo predisposto dall’Agenzia del Demanio. Si trattava di 9.655 beni in uso alle amministrazioni dello Stato, per un valore complessivo di circa 48.325 milioni.

Nella manovra per il 2008, infine, quasi il 70 per cento dei circa 1.800 milioni di minori spese correnti attese era riferibile ad interventi di razionalizzazione delle spese delle amministrazioni centrali e, in misura significativa (545 milioni) al contenimento dei consumi intermedi, connesso all’attivazione di ulteriori misure per ottimizzare il sistema degli acquisti di beni e servizi, anche attraverso l’estensione dell’utilizzo delle convenzioni Consip. Ad illustrazione della misura il Governo specificava che la spesa “aggregabile” mediante approccio centralizzato (convenzioni e mercato elettronico) era dell’ordine di 17 miliardi. Con riferimento a tale importo veniva stimato un risparmio di circa 2,2 miliardi per il periodo 2008-2009.

Sulla base degli interventi di contenimento adottati, al momento della costruzione del quadro programmatico di finanza pubblica per il 2008 (RPP di settembre 2007), le proiezioni relative allo Stato prevedevano una crescita dei consumi intermedi di oltre il 6 per cento rispetto al 2007.

La definizione di “consumi intermedi” dello Stato utilizzata in contabilità nazionale, tuttavia, è significativamente più ampia di quella risultante dal rendiconto, soprattutto perché registra anche le spese per armamenti, che il bilancio dello Stato classifica invece tra le spese di investimento.

La contabilizzazione di tali spese – che segue, tra l’altro, i tempi della “consegna” del mezzo di armamento (aerei, navi, mezzi terrestri, ecc.) – segnala, negli ultimi anni, una rapida accelerazione. Per il 2008, ad esempio, l’incremento di questa voce riferita alla difesa è stato di circa il 25 per cento.

I consumi intermedi sul conto delle amministrazioni pubbliche: obiettivi programmatici e risultati

	previsione		consuntivi		
	2008	2007	2008	2007	2008
	variazioni %		incidenza %		
Consumi intermedi	3,5	3,2	4,5	100,0	100,0
di cui: Stato	6,2	-1,3	2,9	15,0	14,7
altre Amministrazioni	3,0	4,1	4,8	85,0	85,3

Fonte: elaborazioni Corte conti su dati Istat e RPP per il 2008

I consumi intermedi del Bilancio dello Stato (anni 2005-2008)

	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
	(in milioni)				variazioni %		
Stanziam. iniziali	11.362	9.645	9.904	10.019	-15,1	2,7	1,2
Variazioni in corso di esercizio	1.836	2.948	2.096	2.486	60,6	-28,9	18,6
di cui per decreto del Ministero del Tesoro	1.805	2.344	1.560	1.690	29,9	-33,4	8,3
Stanziam. definitivi	13.198	12.593	12.000	12.505	-4,6	-4,7	4,2
Accantonamenti ex 507 iniziali			978	1.180			20,7
Accantonamenti ex 507 definitivi			789	1.034			31,1
Stanziam. iniziali al netto del 507	11.362	9.645	9.115	8.985	-15,1	-5,5	-1,4
Stanziam. definitivi - stanziam. iniziali	1.836	2.948	2.096	1.322	60,6	-28,9	-36,9
Impegni	12.782	12.163	10.980	11.341	-4,8	-9,7	3,3
Economie							
stanziam. definitivi-Impegni	416	430	1.020	1.164			
stanziam. iniziali (netto 507)-Impegni	- 1.420	- 2.518	- 1.865	- 2.356			
stanziam. definitivi (netto 507)-Impegni	416	430	231	130			

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Se ne può, dunque, dedurre che nel quadro programmatico di contabilità nazionale per il 2008 (RPP), l'atteso aumento dei consumi intermedi dello Stato nel 2008 (6,1 per cento) fosse da imputare per intero alle consegne della Difesa. Di conseguenza, l'ipotesi programmatica – coerente con i provvedimenti di contenimento della spesa – assumeva per il bilancio dello Stato una variazione tra il 2007 e il 2008 prossima allo zero. Il consuntivo, invece, mostra una crescita complessiva dei consumi intermedi dello Stato di poco inferiore al 3 per cento, ma con la componente riferibile al rendiconto dello Stato in senso stretto che, anziché risultare stabile, cresce ancora più rapidamente (3,3 per cento in termini di impegni). Tale andamento segnala un'inversione di tendenza: nel biennio 2006-2007, infatti, i consumi intermedi nel bilancio dello Stato si sono ridotti, complessivamente, di circa il 14 per cento.

La manovra finanziaria per il 2008 e gli effetti attesi sugli enti territoriali

Nel Dpef 2008-2010 e nella successiva Relazione previsionale e programmatica dell'ottobre 2007 non erano previste manovre aggiuntive a carico della finanza locale per il 2008.

Secondo la RPP, infatti, il quadro tendenziale presentava anche per tali enti andamenti coerenti con gli obiettivi programmatici. Rispetto ad un indebitamento netto della PA per il 2008 del 2,2 per cento, per le Amministrazioni locali si stimava un disavanzo pari allo 0,6 per cento. Coerente con tale obiettivo era valutata una crescita della spesa complessiva (al netto delle somme trasferite ad altro ente della Pubblica amministrazione a, degli interessi e delle prestazioni sociali) del 4,7 per cento, in linea con la crescita attesa del Pil nominale.

Nella manovra per il 2008 gli interventi che hanno riguardato gli enti territoriali sono, quindi, di dimensione limitata. Ad alcune riduzioni di spesa (pari a poco più di 376 milioni di euro, circa il 6,6 per cento dei tagli complessivi operati con la manovra) si accompagnano maggiori spese per 840 milioni, il 8 per cento degli incrementi totali. In esse sono ricomprese le maggiori risorse per il trasporto pubblico locale, quale saldo tra le maggiori entrate compartecipate ed la riduzione di trasferimenti dello Stato alle Amministrazioni regionali.

Tavola 1.9

La manovra finanziaria e gli enti territoriali

	2008	2009	2010
Enti territoriali			
Minori spese correnti	376,4	469,8	541,8
Patto di stabilità interno	30,0	90,0	162,0
Riduzione fondo ordinario per EE.LL.	33,4	66,8	66,8
Riduzione fondo ordinario enti locali	313,0	313,0	313,0
Maggiori spese correnti	698,0	510,8	393,7
Modifica patto di stabilità	280,0	210,0	0,0
Piccoli comuni	100,0	0,0	0,0
Maggiori risorse per TPL (saldo tra maggiori partecipazioni e minori trasferimenti)	271,4	261,4	356,4
Altre maggiori spese	46,6	39,4	37,3
Maggiori spese in conto capitale	139,9	129,8	129,7
eventi alluvionali o terremoto	110,9	90,8	65,7
interventi minori	29,0	39,0	64,0
Sanità			
Finanziamento SSN - Abolizione ticket diagnostica	834,0	0,0	0,0
Integrazioni e concorso per rinnovi contrattuali	840,6	250,8	250,8
Integrazione rinnovi contrattuali 2006-2007 personale Regioni-Autonomie locali	497,0	45,0	45,0
Concorso dello Stato al finanziamento SSN e altri enti settore pubblico	343,6	205,8	205,8
Maggiori entrate compensate con riduzione dei trasferimenti disposte con la finanziaria 2008	0,0	509,5	369,5
Tassazione IRAP plusvalenze immobiliari	0,0	93,0	50,0
Razionalizzazione IRES - IVA: Riduzione FSN per maggior gettito IRAP	0,0	414,0	317,0
Non utilizzabilità compensazioni inferiori a 12 euro addizionale regionale	0,0	1,1	1,1
Non utilizzabilità compensazioni inferiori a 12 euro addizionale comunale	0,0	1,4	1,4
Maggiori trasferimenti a compensazione di riduzioni di entrate disposte con la finanziaria 2008	1.272,0	1.340,6	1.238,9
Enti locali	905,5	905,4	905,4
Riduzione ICI prima casa	904,0	904,0	904,0
Altro	1,5	1,4	1,4
Regioni	366,5	435,2	333,5
Irap (società di comodo, agricoltura, contribuenti minimi e marginali, coop silvicolture riparametrazione aliquote)	342,5	398,3	264,1
Irpef (effetti assegno mantenimento, redditi fondiari, deduzione prima casa contribuenti minimi)	4,6	39,4	63,3
Altro	19,4	-2,5	6,1

Fonte: elaborazione Corte su dati MEF

Come già nel 2007, poi, hanno riguardato gli enti territoriali misure di alleggerimento fiscale: circa il 28 per cento degli sgravi disposti con la finanziaria riguarda interventi sulle basi imponibili di tributi regionali o comunali il cui ridimensionamento richiedeva una azione compensativa dal lato dei trasferimenti.

Le norme che disponevano allentamenti nella disciplina prevista con la finanziaria del 2007 in materia di patto di stabilità interno (resi necessari dall'emergere di problemi applicativi) erano in buona misura, bilanciate da equivalenti interventi di contenimento della spesa. Non veniva, pertanto, sostanzialmente modificato il contributo atteso da tali enti (a legislazione vigente) per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il Patto di stabilità interno e le misure di contenimento della spesa. Le modifiche al Patto di stabilità interno hanno riguardato la disciplina degli enti locali, mentre quella relativa agli enti regionali rimaneva sostanzialmente immutata¹⁷.

Confermato il riferimento al saldo di bilancio, le modifiche introdotte puntavano a rimuovere alcune difficoltà sorte con l'applicazione del Patto nel 2007: l'eccessivo sforzo richiesto agli enti locali che, nel periodo di riferimento, risultavano in avanzo (a cui veniva chiesto un ulteriore miglioramento); l'impossibilità per quelli con avanzi di amministrazione di utilizzarli per finanziare sia spese di investimento, sia riduzioni nella posizione debitoria; la distorsione nella significatività dei saldi di bilancio (e quindi nella stessa possibilità di rispettare gli obiettivi programmatici) dovuta a entrate da alienazioni patrimoniali non ripetibili¹⁸.

Le modifiche apportate al Patto miravano, pertanto, a rispondere a tali esigenze prevedendo l'azzeramento del contributo al miglioramento dei saldi per gli enti in *surplus*; il riferimento ad un saldo obiettivo calcolato in forma ibrida (calcolato cioè non più in termini sia di cassa che di competenza ma secondo un unico valore misto, con le poste di parte corrente contabilizzate per competenza e quelle di parte capitale per cassa); la deduzione dall'obiettivo programmatico dei proventi da alienazione eccedenti una soglia prefissata¹⁹.

Completano il quadro delle misure per il contenimento della spesa delle Amministrazioni territoriali due norme di significativo contenuto finanziario: l'una che affidava alle Regioni il compito di provvedere al riordino della disciplina delle comunità montane, con l'obiettivo di ridurre la spesa corrente per il loro finanziamento (attraverso la riduzione del numero complessivo delle comunità e la riduzione del numero

¹⁷Per questi enti ci si limitava a prevedere la possibilità di applicare il patto di stabilità interno secondo il criterio del saldo finanziario anche prima della conclusione del procedimento di sperimentazione previsto dal comma 660 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, qualora la sperimentazione effettuata avesse conseguito esiti positivi per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

¹⁸ Con l'accordo sottoscritto il 26 settembre 2007, il Governo e le Amministrazioni locali avevano convenuto che fosse necessario perfezionare e meglio definire il percorso avviato con la finanziaria per il 2007, con una qualificazione della spesa che privilegiasse quella per investimenti. Fermi restando gli obiettivi di miglioramento dei saldi, le regole previste nel Patto di stabilità interno dovevano essere conciliate con l'esigenza degli enti locali di programmazione della gestione con un adeguato orizzonte temporale. A tale fine si doveva:

- correggere le disposizioni che avevano generato differenze nella capacità di spesa tra enti in avanzo e enti in disavanzo;
- favorire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, prioritariamente per l'abbattimento del debito, consentendone l'impiego per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari;
- incentivare una diversa composizione della spesa, consentendo l'utilizzo per spese di investimento delle risorse liberate con interventi di riduzione della spesa corrente;
- garantire una durata pluriennale delle regole del Patto in modo da consentire alle autonomie locali un'efficace programmazione e la massima aderenza alle regole previste in sede europea;
- prevedere la possibilità di forme di riequilibrio tra enti in avanzo e in disavanzo;
- completare e rendere più efficace il sistema SIOPE, attivando un nuovo sistema di acquisizione dei dati di competenza finanziaria, che consentisse di monitorare gli accertamenti e gli impegni assunti nel corso dell'anno, secondo aggregazioni e scansioni temporali adeguate alle esigenze e gli eventuali interventi correttivi.

¹⁹ Il rilievo sui conti delle pubbliche amministrazioni delle modifiche introdotte risultava, come detto, limitato. L'esclusione dagli obiettivi correttivi degli enti in avanzo e la riduzione prevista in caso di entrate patrimoniali avrebbero dovuto produrre maggiori spese per 280 milioni nel 2008, ridotte a 210 milioni nei restanti anni del triennio. L'impatto netto sui saldi delle misure di alleggerimento per gli enti in avanzo avrebbe, peraltro, registrato il taglio di alcune somme già previste come trasferimento agli enti locali (90 milioni per ciascun anno del triennio).

dei componenti degli organi e dell'indennità a loro spettanti)²⁰; una seconda che, intervenendo sul testo unico degli Enti locali, introduceva misure volte a contenere i costi per la rappresentanza politica degli enti²¹.

Nonostante il mutare delle condizioni economiche generali e il peggioramento delle previsioni in termini di indebitamento netto della PA (dal 2,2 per cento al 2,4 per cento del Pil) registrate con la Relazione unificata per il 2008, gli obiettivi posti quale contributo delle amministrazioni territoriali ai risultati di finanza pubblica non hanno conosciuto modifiche di rilievo. L'esame dei risultati conseguiti nel 2007 sembrava indicare che "l'aumento dei tributi locali riflette la scelta delle amministrazioni di rispettare il Patto per la salute e il Patto di stabilità interno utilizzando una variazione dei tributi anziché incidendo sulla spesa" (RUEF 2008). I primi interventi assunti con la nuova legislatura (DL 93/08 e DL 112/08) hanno disposto, al riguardo, la sospensione del potere degli enti territoriali di introdurre aumenti dei tributi propri, delle addizionali, delle aliquote o delle maggiorazioni di aliquote di tributi locali fino al 2011 o, comunque, fino all'attuazione del federalismo fiscale²².

Lo stesso DL 93/08 prevedeva l'esenzione dall'ICI a decorrere dal 2008 per gli immobili adibiti ad abitazione principale. Come già avvenuto nel caso delle misure previste con la finanziaria per il 2008, sono stati attribuiti trasferimenti a compensazione del minor gettito legato all'esenzione²³.

Con il DL 112/08 è stato, poi, rafforzato il vincolo alla riduzione delle spese di personale per gli enti sottoposti al Patto, già previsto dalla legge finanziaria per il 2007 e introdotto il divieto di nuove assunzioni a qualunque titolo per gli enti che non avessero rispettato il Patto nell'esercizio precedente.

Lo stesso decreto rivedeva, inoltre, la normativa sanzionatoria in caso di mancato conseguimento del Patto²⁴. Con la Finanziaria per il 2007, sia per le regioni che per gli enti locali in caso di inadempienza ed in mancanza di adeguati provvedimenti correttivi, erano stati disposti automatici incrementi dei tributi²⁵.

Il mancato rispetto del Patto per gli anni 2008-2011 è, invece, sanzionato con l'introduzione di un limite, per l'esercizio successivo a quello in cui si è verificato lo sfondamento, relativo agli impegni per spesa corrente (che deve essere non superiore all'importo annuale minimo registrato nell'ultimo triennio) e con il divieto di ricorrere ad indebitamento per gli investimenti²⁶.

²⁰ Viene prevista una disposizione sostitutiva in caso di inerzia delle regioni da attuare entro il luglio 2008.

²¹ Si riduce il tetto massimo di assessori comunali e provinciali; si limitano i casi in cui spetta il collocamento in aspettativa; si riduce l'indennità del sindaco e del presidente dell'ente locale e il limite del gettone di presenza dei consiglieri; si riducono del 50 per cento le indennità dei presidenti e degli assessori di forme associative tra enti; si introduce un rimborso forfettario in caso di viaggi al posto dell'indennità di missione; si modificano i parametri demografici per l'istituzione delle circoscrizioni.

²² Sono fatti salvi gli aumenti disposti dalle regioni a copertura dei disavanzi sanitari e dai Comuni relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani.

²³ Con il DM 19 giugno 2008 si è disposta l'erogazione a favore dei Comuni di un acconto pari al 50 per cento del mancato gettito. Il rimborso integrale del minor introito fiscale è rimesso ad una certificazione del minor introito comunicata dagli enti entro il 30 aprile 2009.

²⁴ Articolo 77-bis comma 20 e l'articolo 77-ter comma 15

²⁵ Nel caso dei comuni, si trattava della maggiorazione di 0,3 punti percentuali dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, per le province di 5 punti dell'imposta di trascrizione e, nel caso delle Regioni, sia di un aumento dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, sia della tassa automobilistica (5 punti percentuali sulle tariffe vigenti). Le conseguenze del mancato rispetto del patto di stabilità vengono disciplinate al comma 691 e seguenti della finanziaria per il 2007. La disciplina applicativa è intervenuta con l'emanazione del decreto ministeriale 5 maggio 2008 pubblicato sulla G.U. n. 113 del 15 maggio 2008. Il sistema prevede che in caso di mancato rispetto del Patto e a seguito della diffida, gli enti locali debbano adottare provvedimenti correttivi entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento; tali provvedimenti devono essere comunicati alla R.G.S.. Lo scostamento del 2007 deve essere recuperato nel 2008, ma senza gravare direttamente sull'obiettivo del patto per l'anno in corso. La mancata adozione dei provvedimenti di rientro oltre la data del 30 settembre comporta un aumento automatico dello 0,3 per cento dell'addizionale comunale all'IRPEF. Una maggiorazione del carico fiscale che scatterebbe quindi solo in caso di mancato recupero del differenziale negativo nei termini previsti.

²⁶ Per gli Enti locali si prevedeva anche la riduzione, entro il 5 per cento, dei contributi ordinari spettanti per l'anno successivo. Sempre in riferimento all'esercizio 2008, era prevista la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori degli enti che non avessero rispettato il Patto; ed erano introdotti tetti ai compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione di comuni e province.

La finanziaria 2009 ha in seguito previsto la disapplicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto 2008 dovuto a pagamenti di spese di investimento nei limiti di impegni già assunti regolarmente prima dell'entrata di vigore della legge 133/2008 di conversione del DL 112.

Veniva, inoltre, posto il divieto per gli enti territoriali di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e di ricorrere a strumenti di indebitamento che prevedano modalità di rimborso del capitale in un'unica soluzione²⁷.

Le misure in materia di spesa sanitaria Anche per quanto riguarda la spesa sanitaria, con la legge finanziaria per il 2008 e le misure collegate (DL 159/07), il governo non ha ritenuto necessario disporre misure di contenimento aggiuntive, ma si è limitato a prevedere interventi coerenti con il percorso intrapreso con i Piani di rientro, a confermare l'eliminazione dei ticket sulla specialistica²⁸ e a proporre misure di governo della spesa e di sviluppo del settore farmaceutico²⁹.

Come nel caso delle amministrazioni territoriali, il mutare della congiuntura non ha comportato una modifica del contributo del settore ai saldi complessivi. Le misure disposte in corso d'anno hanno finito, se mai, con l'attenuare la stringenza dei vincoli posti a presidio dei processi di rientro dai disavanzi strutturali³⁰.

Le Amministrazioni locali: obiettivi programmatici e risultati a confronto

I risultati di contabilità nazionale evidenziano un contributo del comparto delle amministrazioni locali al risultato complessivo significativamente migliore di quanto era previsto nel quadro programmatico di ottobre 2007³¹.

Nonostante lo scostamento registrato, pari a mezzo punto di Pil (-2,7 per cento in luogo del -2,2) dell'indebitamento della Pubblica Amministrazione, in un contesto macroeconomico che rispetto alle previsioni ha segnato un minor prodotto interno lordo nominale di circa 33 miliardi, il risultato delle amministrazioni locali è stato migliore del previsto. Sono le Amministrazioni centrali (con un peggioramento del disavanzo di 0,6 punti percentuali) e gli enti di previdenza (con un avanzo di 0,2 contro i 0,5 previsti) ad aver conseguito, come si è visto in precedenza, un risultato inferiore alle attese. Guardare alle principali componenti della spesa delle Amministrazioni locali³², al netto degli interessi e delle prestazioni sociali³³, e alle due principali componenti delle entrate tributarie, ovvero, imposte dirette

²⁷ Su tale normativa è intervenuta, infine, la legge finanziaria per il 2009 attenuando il vincolo posto al ricorso a prodotti derivati (ammettendone la rinegoziazione).

²⁸ Dando attuazione a quanto previsto dagli Accordi Stato-Regioni, la finanziaria autorizzava un'anticipazione finanziaria di 9.100 milioni alle regioni con elevate esposizioni debitorie. Disponeva, poi, per il 2008 l'abolizione della quota di partecipazione alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati; contestualmente il livello del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato era incrementato per l'anno 2008 per un importo pari alle minori entrate (834 milioni di euro).

²⁹ Dal 2008 per l'assistenza farmaceutica territoriale (che comprende, oltre alla convenzionata, anche la spesa per distribuzione diretta dei farmaci) è stato fissato il limite del 14 per cento del finanziamento complessivo del SSN e viene introdotto un nuovo sistema di regolazione della spesa dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale, con l'attribuzione alle aziende autorizzate all'immissione in commercio di medicinali di uno specifico budget annuale e prevedendo il ripiano di eventuali eccessi di spesa a carico delle aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti, in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali. Era inoltre previsto che la spesa farmaceutica ospedaliera non superasse il 2,4 per cento del finanziamento complessivo ordinario del Servizio sanitario nazionale.

³⁰ Tra le misure principali vanno ricordate: la possibilità di individuare misure di copertura di bilancio evitando un automatico aumento delle aliquote fiscali, oltre i livelli massimi previsti dalla normativa vigente, in caso di mancato conseguimento degli obiettivi posti con i Piani di rientro (riproposta anche per il 2008 dal DL 248/07); il finanziamento di 250 milioni per la definizione dei crediti pregressi vantati nei confronti dell'azienda universitaria Umberto I (DL 248/07); l'eliminazione, nel caso di commissariamento nelle regioni che hanno sottoscritto i Piani di rientro, dell'incompatibilità con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione medesima (DL 112/08 e DL 154/08); l'erogazione, in favore delle regioni che hanno sottoscritto i Piani, di anticipazioni sul maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti nel caso di adozione da parte del commissario di provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione del trend della spesa (DL 154/08).

³¹ Nel 2007 sono stati messi a disposizione, per la prima volta, i dati tendenziali del conto economico della Pubblica Amministrazione disaggregati per livelli di governo (Amministrazioni centrali, distinte in Bilancio dello Stato ed altri enti, Amministrazioni locali ed enti di previdenza). L'innovazione, anticipata nel Dpef 2008-2011, veniva riproposta con la presentazione, nell'ottobre 2007, della sezione II della Relazione previsionale e programmatica per il 2008. Il riferimento ad un quadro programmatico per livelli di governo consente una valutazione dei risultati 2008 delle amministrazioni locali rispetto all'obiettivo fissato nell'ottobre 2007 al momento della predisposizione della manovra finanziaria per il 2008.

³² Per quanto riguarda la spesa corrente si fa riferimento a tre voci: i redditi da lavoro dipendente, i consumi intermedi ed una voce residuale. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, in essa si distinguono gli investimenti dalle altre

ed indirette, in rapporto a quelli che erano gli andamenti attesi, offre primi elementi di valutazione sulla coerenza dei risultati 2008 con l'impostazione di politica economica alla base del quadro programmatico e, quindi, sulla capacità degli strumenti utilizzati di incidere sulle tendenze.

Il raffronto del consuntivo 2008 con quanto preventivato in sede di RPP (autunno 2007) evidenzia, guardando al complesso della spesa, importi inferiori di oltre 2 miliardi. Differenziate appaiono, tuttavia, le dinamiche tra le diverse voci di spesa e dunque diversi i contributi offerti al risultato globale.

Tavola 1.10

Il conto economico delle amministrazioni locali - Previsioni e risultati per il 2008

VOCI	RPP novembre 2007					Risultati - Istat 2009				
	2006	2007	2008	07/06	08/07	2006	2007	2008	07/06	08/07
Redditi da lavoro dipendente	69.779	67.631	75.123	-3,08	11,08	70.223	68.010	73.828	-3,15	8,55
Consumi intermedi	96.043	98.352	101.499	2,40	3,20	94.608	98.318	103.489	3,92	5,26
Altre spese correnti	20.655	19.659	20.421	-4,82	3,88	20.602	21.589	22.771	4,79	5,48
Totale spese correnti al netto interessi e prestazioni sociali	186.477	185.642	197.043	-0,45	6,14	185.433	187.917	200.088	1,34	6,48
Investimenti fissi al netto delle dismissioni	28.187	31.419	30.818	11,47	-1,91	27.735	27.597	26.809	-0,50	-2,86
Altre spese in conto capitale	10.972	10.894	10.828	-0,71	-0,61	10.301	10.003	9.894	-2,89	-1,09
Totale spese in conto capitale netto dismissioni	39.159	42.313	41.646	8,05	-1,58	38.036	37.600	36.703	-1,15	-2,39
Totale spese complessive dismissioni	225.636	227.955	238.689	1,03	4,71	223.469	225.517	236.791	0,92	5,00
						1.234	1.095	1.037		
Spesa sanitaria										
Imposte dirette	24.085	26.079	26.482	8,28	1,55	25.176	29.212	32.251	16,03	10,40
Imposte indirette	70.596	70.175	71.884	-0,60	2,44	71.477	75.151	70.501	5,14	-6,19
Imposte in conto capitale	11	11	11	0,00	0,00	48	8	2	-83,33	-75,00
Altre entrate correnti non tributarie	25.790	26.550	26.776	2,95	0,85	26.069	28.019	29.105	7,48	3,88
Totale entrate correnti al netto dei contributi	120.482	122.815	125.153	1,94	1,90	122.770	132.390	131.859	7,84	-0,40
Entrate in conto capitale non tributarie	3.359	3.193	3.637	-4,94	13,91	3.195	3.642	2.725	13,99	-25,18
Totale entrate in conto capitale	3.359	3.193	3.637	-4,94	13,91	3.195	3.642	2.725	13,99	-25,18
Totale entrate per memoria PIL nominale	123.841	126.008	128.790	1,75	2,21	125.965	136.032	134.584	7,99	-1,06
				3,7	4,6				4	1,8

Fonte elaborazioni Corte dei conti su dati RPP e Istat

Per quanto riguarda i redditi da lavoro, a fronte di un dato 2007 pressoché coincidente con le previsioni, la spesa nel 2008 si è attestata su importi più contenuti del previsto (1,3 miliardi la differenza in valore assoluto). Il diverso profilo temporale dei contratti in scadenza e, dunque, i rinnovi intervenuti, sono alla base di un incremento più contenuto nel 2008.

I consumi intermedi hanno registrato, invece, un aumento ben più consistente del previsto: +5,3 per cento la variazione registrata contro una previsione di poco superiore al 3 per cento. La spesa è di circa 2 miliardi superiore alle attese. Un risultato da riconnettere al comparto sanitario a cui fanno capo 65 dei 103 miliardi complessivi.

Una variazione superiore al previsto si verifica anche per la componente residuale delle spese correnti (al netto di interessi e prestazioni sociali): i dati a consuntivo indicano un incremento del 5,5 per cento, rispetto all'obiettivo del 3,9 per cento della RPP. Anche nel 2007 questa voce di spesa aveva registrato a consuntivo una crescita significativa (+4,8 per cento), a fronte di una previsione, ancora nell'autunno del 2007, di una contrazione di pari ammontare.

spese. Sia per la voce residuale delle spese primarie correnti che per le altre spese in conto capitale ha rilievo il consolidamento, nel senso che si tratta di poste al netto dei trasferimenti effettuati ad enti pubblici.

³³ Due componenti, queste ultime, che per definizione non hanno rilevanza ai fini della disaggregazione, in quanto le prime di prevalente competenza delle Amministrazioni centrali e le seconde degli enti di previdenza.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale le indicazioni più importanti e significative si traggono dagli investimenti fissi lordi valutati al netto delle dismissioni immobiliari. Essi si sono ridotti del 2,9 per cento, a fronte di una previsione che indicava una flessione del 1,9 per cento, ma a partire da un risultato 2007 in netta crescita (+11,5 per cento) rispetto al 2006. Una previsione non verificata: a consuntivo 2007 la spesa è stata inferiore di circa 4 miliardi al valore previsto.

Diverso il risultato ove si guardi alle entrate e, in special modo, a quelle di natura tributaria.

Il risultato delle Amministrazioni locali va, in questo caso, letto in rapporto al più complesso quadro della Pubblica Amministrazione. Le imposte dirette, sono cresciute a livello di intera Pubblica Amministrazione del 3,5 per cento contro l'atteso 4,9 per cento della RPP, ma con tendenze di segno opposto tra Amministrazioni centrali e locali: nelle prime, il tasso di crescita è stato pari alla metà di quello previsto (+2,5 contro +5,3 per cento); nelle seconde, l'imposizione diretta era attesa espandersi dell'1,5 per cento annuo, mentre è cresciuta di oltre il 10 per cento, portando al 13,4 per cento la sua quota sul totale (12,5 per cento nel 2007).

In linea con le previsioni l'andamento delle imposte indirette, nonostante le riduzioni disposte in corso di esercizio. Entrambi i tributi di maggior rilievo, ICI e IRAP, sono stati interessati nell'ultimo biennio da rilevanti misure di riduzione del carico fiscale. Per l'IRAP la flessione doveva partire fin dal 2007 ed era stata valutata pari a circa 2,8 miliardi, per poi passare nel 2008 a circa 4 miliardi. Tale riduzione è stata rafforzata nel 2008 con ulteriori tagli di questa imposta. Ad essi si sono aggiunte, nell'anno, le riduzioni ICI con l'esenzione, prima parziale e poi totale, delle abitazioni principali. Quest'ultima misura (valutata in circa 1,7 miliardi) non era prevista nel quadro programmatico di ottobre 2007. La costanza del gettito rispetto alle previsioni indica, pertanto, un profilo delle entrate indirette superiore alle attese anche nel 2008.

Il mantenimento dell'obiettivo, ed anzi il suo miglioramento, è stato possibile quindi grazie al minor livello, rispetto al previsto, della spesa per redditi e in conto capitale e da un tasso di crescita delle entrate (dirette e indirette) particolarmente sostenuto e, almeno per quanto riguarda quelle regionali, strettamente connesso a un andamento della spesa associato ai livelli essenziali delle prestazioni.

Il Patto di stabilità interno: i risultati del monitoraggio delle regioni

Tavola 1.11

Patto di stabilità interno – Le regioni a statuto ordinario (importi in milioni)

Pagamenti	Totale regioni			Totale regioni nord			Totale regioni Centro			Totale regioni Sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	105.386	113.997	8,2	50.795	51.986	2,3	25.512	31.113	22,0	29.079	30.898	6,3
spese per la sanità (1)	88.444	96.226	8,8	43.009	43.694	1,6	21.368	26.986	26,3	24.068	25.545	6,1
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	198	524	165,5	132	275	107,8	20	80	292,4	45	170	278,8
spese per maggiori oneri di personale (3)	3	80			22			15		3	43	
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)	16.749	17.167	2,5	7.653	7.995	4,5	4.124	4.031	-2,3	4.971	5.141	3,4
Spese in conto capitale (C)	12.974	12.838	-1,0	5.027	4.997	-0,6	2.231	2.325	4,2	5.716	5.516	-3,5
spese per la sanità (4)	712	653	-8,2	237	177	-25,5	163	205	25,7	311	272	-12,7
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (5)	1.714	1.156	-32,6	246	190	-22,9	203	197	-3,2	1.265	769	-39,2
spese per concessione di crediti (6)	177	129	-27,0	172	126	-26,6	1	3	115,4	3		
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(4)-(5)-(6)	10.371	10.474	1,0	4.372	4.504	3,0	1.863	1.920	3,0	4.136	4.051	-2,1
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	27.120	27.641	1,9	12.025	12.498	3,9	5.988	5.951	-0,6	9.107	9.192	0,9
Obiettivo da realizzare (F)		27.262			12.764			6.224			8.274	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		379			-265			-272			917	
Scostamento % dall'obiettivo		1,4			-2,1			-4,4			11,1	

Segue tavola 1.11

Impegni	Totale regioni			Totale regioni nord			Totale regioni Centro			Totale regioni Sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	109.803	115.109	4,8	51.380	53.039	3,2	27.479	32.569	18,5	30.944	29.502	-4,7
spese per la sanità (1)	91.737	95.953	4,6	43.610	44.246	1,5	22.536	27.661	22,7	25.591	24.045	-6,0
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	206	587	185,3	107	325	205,2	51	88	72,5	48	174	260,0
spese per maggiori oneri di personale (3)	3	68			12			14		3	43	
Spese correnti nette (B)=(A)-(2)-(3)	17.858	18.501	3,6	7.664	8.456	10,3	4.892	4.806	-1,8	5.301	5.239	-1,2
Spese in conto capitale (C)	16.573	16.926	2,1	5.628	5.651	0,4	3.725	4.352	16,8	7.221	6.923	-4,1
spese per la sanità (4)	928	1.113	19,9	301	308	2,3	211	553	161,8	416	252	-39,3
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (5)	1.413	1.129	-20,1	122	243	99,0	186	146	-21,6	1.104	740	-33,0
spese per concessione di crediti (6)	172	167	-3,0	168	162	-3,3	1	3	218,3	3	2	
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(4)-(5)-(6)	14.060	14.159	0,7	5.036	4.937	-2,0	3.327	3.650	9,7	5.697	5.572	-2,2
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	31.918	32.660	2,3	12.700	13.393	5,5	8.219	8.456	2,9	10.999	10.811	-1,7
Obiettivo da realizzare (F)		34.745			13.681			9.758			11.305	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-2.088			-288			-1.303			-497	
Scostamento % dall'obiettivo		-6,0			-2,1			-13,3			-4,4	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Regioni e Mef

Secondo i risultati del monitoraggio³⁴ 12 delle regioni a statuto ordinario hanno rispettato gli obiettivi previsti. Una (Molise) pur mancando l'obiettivo non incorrerebbe nelle sanzioni previste potendo ricondurre il mancato rispetto alla maggiore spesa nazionale e regionale connessa a progetti cofinanziati dall'Unione europea. Per due (Puglia e Calabria)³⁵, invece, il mancato raggiungimento dell'obiettivo non è riferibile esclusivamente a finanziamenti di programmi europei. Allo stato per tali Regioni potrebbero scattare le sanzioni previste per gli enti inadempienti.

Le regioni nel complesso non hanno conseguito l'obiettivo posto dal Patto in termini di pagamenti. Rispetto all'importo limite per il 2007 la variazione riscontrata in termini di pagamento è del 3,9 per cento, superiore a quella consentita (+2,5 per cento). Inferiori invece allo stesso obiettivo per il 2007 gli impegni: a fronte dei 33,9 milioni su cui calcolare un incremento del 2,5 per cento, gli impegni nell'anno si sono fermati a 32,7 milioni.

Rispetto al 2007 crescono dell'1,9 per cento i pagamenti netti complessivi mentre gli impegni conoscono un incremento del 2,3 per cento. Simile il risultato in termini di pagamenti ed impegni (i pagamenti correnti aumentano del 2,5 per cento e quelli in conto capitale dell'1 per cento; gli impegni crescono del 3,6 per cento, mentre quelli in conto capitale del solo 0,7 per cento).

Di rilievo risultano le differenze ove si guardi ai risultati per aree territoriali. Nelle Regioni del nord pagamenti e impegni sono di poco inferiori al limite previsto per l'anno (-2,1 per cento). Più ampi i margini nelle Regioni centrali in termini di pagamenti (-4,4 per cento) ma soprattutto in termini di impegni (-13,3 per cento). Sono le Regioni meridionali a presentare pagamenti superiori ai valori obiettivo di oltre l'11 per cento mentre, anche in questa circoscrizione territoriale, gli impegni rimangono inferiori ai limiti previsti del 4,4 per cento.

Nel caso delle regioni a statuto speciale (RSS) l'obiettivo risulta, nel complesso, rispettato sia in termini di pagamenti che di impegni. Solo la Sicilia, nei pagamenti e la Sardegna negli impegni presentano valori eccedenti, ma per importi riferiti ai maggiori oneri per progetti cofinanziati. A queste Regioni non verrebbero applicate le sanzioni previste.

³⁴ L'esame dei risultati relativi al Patto per le Regioni a statuto ordinario e speciale si basa sui dati trasmessi dagli enti entro il 10 giugno 2009. Si tratta dei dati di 15 Regioni a statuto ordinario e di 5 Regioni e 2 Province a statuto speciale.

³⁵ L'obiettivo per il 2008 è calcolato a partire da quello previsto per il 2007 al netto delle spese correlate ai cofinanziamenti UE, aumentato del 2,5 per cento. La regione Calabria ha invece proceduto al calcolo dell'obiettivo a partire dall'importo 2007 non depurato dei cofinanziamenti UE. Cofinanziamento che è stato detratto nel calcolo del solo risultato 2008. Tale diversa metodologia di calcolo che non sembra rispondere al dettato normativo, avrebbe consentito alla Regione, pur non rispettando il Patto, di non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa.

Tavola 1.12

Patto di stabilità interno 2008 - Le regioni a statuto speciale (importi in milioni)

Pagamenti	Totale			Totale nord			Totale sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	29.628	32.198	8,7	10.346	10.663	3,1	19.282	21.535	11,7
spese per la sanità (1)	15.175	17.700	16,6	4.326	4.314	-0,3	10.849	13.386	23,4
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	27	8	-68,6				27	8	-68,6
spese per maggiori oneri di personale (4)		6			6				
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)-(4)	10.304	10.566	2,5	3.296	3.368	2,2	7.009	7.198	2,7
Spese in conto capitale (C)	8.242	8.641	4,8	4.330	4.427	2,2	3.912	4.214	7,7
spese per la sanità (5)	455	414	-9,1	265	213	-19,8	190	201	5,9
spese per la concessione dei crediti (6)	21	57	167,2	20	54	166,8	1	3	173,9
spese correlate ai cofinanziamenti UE(escluse quote statali e regionali) (7)	672	950	41,2	20	17	-18,7	652	933	43,1
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(5)-(6)-(7)-(8)	6.251	6.341	1,4	3.182	3.264	2,6	3.069	3.076	0,2
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	16.582	16.950	2,2	6.505	6.675	2,6	10.077	10.274	2,0
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo (F)		16.986			6.728			10.258	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-37			-53			16	
Scostamento % dall'obiettivo		-0,22			-0,78			0,16	

Impegni	Totale			Totale nord			Totale sud		
	2007	2008		2007	2008		2007	2008	
Spese correnti (A)	30.636	35.293	15,2	10.538	11.847	12,4	20.097	23.446	16,7
spese per la sanità (1)	15.597	18.841	20,8	4.353	4.510	3,6	11.244	14.331	27,5
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	18	18	0,9				18	18	0,9
spese per maggiori oneri di personale (4)		6			6				
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)-(4)	10.924	11.538	5,6	3.488	3.595	3,1	7.437	7.943	6,8
Spese in conto capitale (C)	8.955	9.969	11,3	4.482	4.724	5,4	4.473	5.246	17,3
spese per la sanità (5)	400	849	112,2	222	282	27,3	179	567	217,5
spese per la concessione dei crediti (6)	23	80	252,0	18	75	307,5	4	5	10,2
spese correlate ai cofinanziamenti UE(escluse quote statali e regionali) (7)	596	862	44,6	11	19	65,2	585	843	44,2
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(5)-(6)-(7)-(8)	6.996	7.161	2,4	3.290	3.330	1,2	3.705	3.831	3,4
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	17.920	18.699	4,3	6.778	6.925	2,2	11.142	11.774	5,7
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo (F)		18.945			7.017			11.928	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-246			-92			-154	
Scostamento % dall'obiettivo		-1,30			-1,31			-1,29	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Regioni e Mef

La spesa complessiva netta cresce del 2,2 per cento in termini di pagamenti e del 4,3 per cento in impegni. Un risultato guidato dalla variazione della spesa corrente netta (+2,5 i pagamenti, +5,6 gli impegni) cui si accompagna una più limitata variazione della spesa in conto capitale netta (+1,4 e +2,4 per cento). Le variazioni risultano compatibili con i limiti posti, in sede di accordo, ai pagamenti (in media, +2,4 per cento rispetto al risultato netto 2007) e agli impegni (+5,7 per cento).

Anche in questo caso sono differenti gli andamenti per area territoriale. Mentre le Regioni del nord conseguono l'obiettivo sia in termini di pagamenti che di impegni, quelle meridionali, seppur per un importo limitato, presentano pagamenti superiori al previsto.

I dati relativi al monitoraggio consentono alcune riflessioni ulteriori sull'andamento della spesa regionale al netto della sola spesa sanitaria, rispetto alla quale operano i limiti e i meccanismi definiti con il Patto per la salute.

Nel 2008 i pagamenti correnti sono cresciuti nel complesso delle regioni a statuto ordinario del 7,6 per cento ma con andamenti molto diversi per area territoriale: solo del 2,4 per cento nel nord, di oltre il 22 per cento nel centro e del 6,3 per cento nel mezzogiorno.

Se si osserva la spesa corrente al netto di quella sanitaria, il quadro descritto muta significativamente: nelle regioni settentrionali e in quelle meridionali la spesa corrente non sanitaria conosce nell'anno aumenti significativi (rispettivamente del 6,5 per cento e del 6,8 per cento) mentre nel centro la spesa corrente non sanitaria si riduce dello 0,5 per cento.

Tale andamento si accompagna, per quel che riguarda la spesa in conto capitale, nel nord ad una lieve flessione dello 0,6 per cento (ma con una crescita di poco meno del 2 per cento se al netto di sanità e concessioni di credito) e nel Mezzogiorno ad un più consistente calo (-3,5 per cento nel complesso e -2,9 quella al netto della sanità e concessione di credito). Nelle Regioni centrali la spesa in conto capitale cresce invece del 4,2 per cento.

Questi andamenti trovano una sostanziale conferma anche nei dati di competenza, con l'eccezione della spesa corrente delle Regioni meridionali in riduzione proprio per il venir meno di importi particolarmente rilevanti relativi ad arretrati sanitari.

In sintesi dall'esame dei risultati dell'anno e dagli andamenti in precedenza rilevati si possono trarre alcune prime valutazioni:

Tavola 1.13

La spesa regionale al netto di sanità e concessioni di credito (importi in milioni)

Pagamenti	Totale regioni			Totale regioni RSO			Totale RSS		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Totale									
Spesa corrente	135.014	146.195	8,3	105.386	113.997	8,2	29.628	32.198	8,7
Spesa corrente al netto sanità	32.578	35.039	7,6	16.942	17.771	4,9	14.453	14.498	0,3
Spesa in conto capitale	21.216	21.479	1,2	12.974	12.838	-1,0	8.242	8.641	4,8
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	22.650	23.008	1,6	12.086	12.055	-0,3	7.766	8.171	5,2
Spesa complessiva netta	55.228	58.047	5,1	29.027	29.826	2,8	22.219	22.668	2,0
Regioni Nord									
Spesa corrente	61.141	62.649	2,5	50.795	51.986	2,3	10.346	10.663	3,1
Spesa corrente al netto sanità	13.806	14.640	6,0	7.786	8.292	6,5	6.020	6.349	5,5
Spesa in conto capitale	9.357	9.424	0,7	5.027	4.997	-0,6	4.330	4.427	2,2
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	8.663	8.855	2,2	4.618	4.694	1,6	4.045	4.161	2,9
Spesa complessiva netta	22.469	23.495	4,6	12.404	12.985	4,7	10.065	10.510	4,4
Regioni Centro									
Spesa corrente	25.512	31.113	22,0	25.512	31.113	22,0			
Spesa corrente al netto sanità	4.145	4.126	-0,4	4.145	4.126	-0,4			
Spesa in conto capitale	2.231	2.325	4,2	2.231	2.325	4,2			
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	2.067	2.117	2,4	2.067	2.117	2,4			
Spesa complessiva netta	6.212	6.243	0,5	6.212	6.243	0,5			
Regioni Sud									
Spesa corrente	48.361	52.433	8,4	29.079	30.898	6,3	19.282	21.535	11,7
Spesa corrente al netto sanità	13.445	13.502	0,4	5.011	5.353	6,8	8.433	8.149	-3,4
Spesa in conto capitale	9.628	9.730	1,1	5.716	5.516	-3,5	3.912	4.214	7,7
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	9.122	9.254	1,5	5.401	5.245	-2,9	3.721	4.010	7,8
Spesa complessiva netta	22.567	22.757	0,8	10.412	10.598	1,8	12.154	12.159	0,0

Impegni	Totale regioni			Totale regioni RSO			Totale RSS		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Totale									
Spesa corrente	140.439	150.403	7,1	109.803	115.109	4,8	30.636	35.293	15,2
Spesa corrente al netto sanità	33.104	35.609	7,6	18.066	19.157	6,0	15.038	16.452	9,4
Spesa in conto capitale	25.528	26.895	5,4	16.573	16.926	2,1	8.955	9.969	11,3
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	24.005	24.687	2,8	15.473	15.646	1,1	8.532	9.041	6,0
Spesa complessiva netta	57.109	60.295	5,6	33.539	34.802	3,8	23.570	25.493	8,2
Regioni Nord									
Spesa corrente	61.918	64.886	4,8	51.380	53.039	3,2	10.538	11.847	12,4
Spesa corrente al netto sanità	13.956	16.130	15,6	7.770	8.792	13,2	6.185	7.338	18,6
Spesa in conto capitale	10.110	10.375	2,6	5.628	5.651	0,4	4.482	4.724	5,4
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	9.401	9.547	1,6	5.159	5.181	0,4	4.242	4.367	2,9
Spesa complessiva netta	23.356	25.678	9,9	12.929	13.973	8,1	10.427	11.705	12,3
Regioni Centro									
Spesa corrente	27.479	32.569	18,5	27.479	32.569	18,5			
Spesa corrente al netto sanità	4.943	4.908	-0,7	4.943	4.908	-0,7			
Spesa in conto capitale	3.725	4.352	16,8	3.725	4.352	16,8			
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	3.513	3.796	8,0	3.513	3.796	8,0			
Spesa complessiva netta	8.456	8.703	2,9	8.456	8.703	2,9			
Regioni Sud									
Spesa corrente	51.041	52.948	3,7	30.944	29.502	-4,7	20.097	23.446	16,7
Spesa corrente al netto sanità	14.206	14.571	2,6	5.353	5.457	1,9	8.853	9.114	3,0
Spesa in conto capitale	11.693	12.169	4,1	7.221	6.923	-4,1	4.473	5.246	17,3
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	11.091	11.343	2,3	6.802	6.669	-1,9	4.290	4.674	9,0
Spesa complessiva netta	25.297	25.914	2,4	12.154	12.126	-0,2	13.143	13.789	4,9

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Regioni e Mef

- l'estensione del Patto al complesso della spesa non sanitaria, disposto con la Finanziaria per il 2007, ha reso gli obiettivi di contenimento della spesa più stringenti anche in un anno, come quello appena concluso, in cui le norme prevedevano una crescita della spesa. La esclusione di alcune voci, pur riducendo in misura apprezzabile l'area di applicazione del Patto, non sembra averne limitato il funzionamento;
- le modalità operative del Patto per il 2008 hanno sicuramente offerto margini di manovra maggiori agli enti che avevano rispettato i limiti nel 2007, consentendo di fatto un recupero di eventuali margini non utilizzati nel precedente esercizio (questo comporta il mantenimento quale base per il calcolo del nuovo limite l'obiettivo 2007 e non i risultati conseguiti);
- le regioni che avevano presentato nel 2007 eccessi di spesa non riconducibili a fenomeni temporanei hanno visto restringersi, invece, i margini di manovra;
- si delineano con una certa nettezza tre profili specifici: le Regioni del nord che presentano una minor problematicità nel controllo della spesa sanitaria hanno guadagnato margini di manovra per le altre spese senza sacrificare gli investimenti; nelle regioni centrali il forte fabbisogno sanitario si è accompagnato ad un contenimento della spesa corrente (non sanitaria) mantenendo un profilo crescente degli investimenti; nel mezzogiorno le difficoltà poste da un fabbisogno sanitario ancora in riassorbimento e ad una spesa corrente ancora in crescita si sono tradotti in una flessione della spesa in conto capitale;
- gli andamenti rilevati consentono poi di verificare come il forte rilievo della spesa sanitaria e la stringenza dei meccanismi previsti per il rispetto degli obiettivi del Patto per la salute, stiano producendo nelle Regioni in squilibrio una concentrazione delle risorse regionali, con una percepibile contrazione di quelle a disposizione degli altri settori di spesa.

Il Patto di stabilità interno: i risultati del monitoraggio dei comuni e delle province

Anche nel caso degli enti locali, gli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno risultano nell'anno rispettati: il disavanzo complessivo di province e comuni è stato mantenuto, nel complesso, ampiamente all'interno dei limiti prefissati.

Delle 94 province tenute all'invio dei dati del monitoraggio, 92 sono risultate adempienti. Di queste, 2 hanno scelto di mantenere obiettivi separati in termini di cassa e competenza. Il miglioramento dei saldi è stato superiore alle attese: il disavanzo è pari a 192 milioni, a fronte di un disavanzo obiettivo che poteva raggiungere i 472 milioni. Le due Amministrazioni inadempienti sono entrambe localizzate nel Sud.

Tavola 1.14

Patto di stabilità 2008 - Il monitoraggio delle province (importi in milioni)

	adempienti				inadempienti	totali				
	CENTRO	SUD	NORD	Totale	SUD	CENTRO	SUD	NORD	Totale	
numero	20	31	39	90	2	20	33	39	92	
Popolazione residente al 31/12/2006	11.319.842	17.105.778	24.502.965	52.928.585	1.320.768	11.319.842	18.426.546	24.502.965	54.249.353	
entrate correnti - accertamenti	entrate tributarie	1.120,2	1.198,6	2.253,7	4.572,5	103,5	1.120,2	1.302,1	2.253,7	4.676,1
	trasferimenti correnti	854,2	1.432,3	1.587,3	3.873,8	110,3	854,2	1.542,6	1.587,3	3.984,1
	entrate extratributarie	162,0	144,8	411,6	718,3	10,7	162,0	155,5	411,6	729,0
	a detrarre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	entrate correnti nette	2.136,4	2.775,7	4.252,6	9.164,7	224,6	2.136,4	3.000,2	4.252,6	9.389,2
entrate capitale - riscossioni	entrate in c/capitale	400,9	653,7	1.583,8	2.638,4	46,2	400,9	699,9	1.583,8	2.684,6
	a detrarre	109,6	58,8	498,0	666,4	0,0	109,6	58,8	498,0	666,4
	entrate in conto capitale nette	291,3	576,7	1.085,6	1.953,6	46,2	291,3	622,9	1.085,6	1.999,8
	entrate finali nette	2.427,7	3.352,4	5.338,2	11.118,3	270,8	2.427,7	3.623,1	5.338,2	11.389,0
spese correnti impegni	spese correnti	1.945,1	2.492,7	3.802,9	8.240,7	212,1	1.945,1	2.704,8	3.802,9	8.452,8
	a detrarre	8,1	16,5	17,5	42,0	1,2	8,1	17,6	17,5	43,2
	spese correnti nette	1.937,0	2.476,3	3.785,4	8.198,7	210,9	1.937,0	2.687,1	3.785,4	8.409,6
spese capitale - pagamenti	spese in c/capitale	598,0	952,8	1.874,1	3.424,9	115,0	598,0	1.067,8	1.874,1	3.539,9
	a detrarre	106,8	31,6	302,0	440,4	0,0	106,8	31,6	302,0	440,4
	spese in conto capitale nette	491,2	921,2	1.572,1	2.984,5	115,0	491,2	1.036,2	1.572,1	3.099,5
	spese finali nette	2.428,2	3.397,5	5.357,5	11.183,2	325,9	2.428,2	3.723,4	5.357,5	11.509,1
verifica obiettivi	recupero scostamenti 2007	0,0	53,4	18,9	72,3	0,0	0,0	53,4	18,9	72,3
	risultato 2008	-0,5	-98,5	-38,3	-137,2	-55,1	-0,5	-153,6	-38,3	-192,4
	obiettivo 2008	-49,3	-243,0	-154,3	-446,7	-25,2	-49,3	-268,3	-154,3	-471,9
	differenza	48,8	144,6	116,1	309,4	-29,9	48,8	114,7	116,1	279,5

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati comunali

Per quanto riguarda i Comuni, dei 2008 enti esaminati³⁶, alla data del 8 giugno, 1.946 hanno fatto riferimento ad un unico obiettivo espresso in termini di competenza mista, mentre solo 62 hanno optato per obiettivi separati (di cassa e di competenza).

In forte calo, rispetto al 2007, il numero delle Amministrazioni che hanno mancato l'obiettivo: sono inadempienti solo il 6 per cento degli enti contro l'11,4 per cento in termini di cassa ed il 3,1 per cento in termini di competenza nel 2007. Si tratta, in ogni caso, di enti di ridotte dimensioni (risulta inadempiente il 6,2 per cento degli enti esaminati con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, circa il 6 per cento di quelli tra gli 20.000 e i 50.000 abitanti), mentre degli enti maggiori, solo tre non hanno conseguito l'obiettivo. Diversa l'incidenza per area territoriale: nel Sud e nelle Isole il numero degli enti inadempienti cresce all'8 per cento (ma era pari al 18 per cento nel 2007), mentre nel Centro solo il 2,7 per cento degli enti non ha raggiunto l'obiettivo.

Anche nel 2008 il miglioramento dei saldi risulta superiore alle attese: il saldo in competenza mista degli enti esaminati è nel complesso negativo per 175 milioni contro un valore obiettivo di disavanzo per 1.606 milioni.

Gli enti adempienti ottengono a consuntivo un avanzo complessivo di 102 milioni a fronte di un obiettivo di disavanzo per oltre 1.600 milioni. Quelli che non hanno rispettato il Patto presentano un deficit di circa 270 milioni a fronte di un obiettivo di avanzo per 23 milioni³⁷.

Tavola 1.15

Patto di stabilità 2008 - Il monitoraggio dei Comuni (importi in milioni)

	adempienti				inadempienti				totali				
	fino a 20000	tra 20000 e 50000	oltre 50000	Totale	fino a 20000	tra 20000 e 50000	oltre 50000	Totale	fino a 20000	tra 20000 e 50000	oltre 50000	Totale	
numero	1463	267	100	1830	96	17	3	116	1559	284	103	1946	
Composizione	93,8	94,0	97,1	94,0	6,2	6,0	2,9	6,0	80,1	14,6	5,3	100,0	
Popolazione residente al 31/12/2006	13.765,2	8.052,6	13.581,1	35.398,8	832,6	545,2	203,7	1.581,5	14.597,8	8.597,8	13.784,7	36.980,3	
entrate correnti - accertamenti	entrate tributarie	4.424,8	2.798,3	5.364,1	12.587,2	226,6	180,8	44,8	452,1	4.651,4	2.979,1	5.408,8	13.039,4
	trasferimenti correnti	3.324,7	2.220,1	6.491,5	12.036,3	201,5	152,3	73,1	426,9	3.526,2	2.372,4	6.564,7	12.463,2
	entrate extra tributarie	2.191,2	1.288,7	3.515,8	6.995,7	105,0	65,0	13,4	183,3	2.296,2	1.353,7	3.529,1	7.179,0
	a detrarre	0,1	0,0	3,2	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	3,2	3,4
	entrate correnti nette	9.940,6	6.307,1	15.368,1	31.615,8	533,0	398,1	131,3	1.062,4	10.473,6	6.705,1	15.499,4	32.678,2
entrate capitale - riscossioni	entrate in c/capitale	2.975,6	1.650,1	6.280,8	10.906,5	126,9	88,6	34,9	250,3	3.102,5	1.738,7	6.315,7	11.156,9
	a detrarre	160,2	154,9	3.364,0	3.679,0	5,7	6,2	0,1	12,0	165,9	161,0	3.364,1	3.691,0
	entrate in conto capitale nette	2.815,4	1.495,3	2.916,8	7.227,5	121,1	82,4	34,9	238,4	2.936,6	1.577,6	2.951,7	7.465,8
entrate finali nette	12.756,0	7.802,3	18.284,9	38.843,3	654,2	480,4	166,2	1.300,8	13.410,1	8.282,8	18.451,1	40.144,0	
spese correnti impegni	spese correnti	9.435,8	6.059,1	14.811,4	30.306,3	516,5	383,6	131,8	1.031,9	9.952,3	6.442,7	14.943,2	31.338,2
	a detrarre	74,9	43,2	128,4	246,6	6,3	2,3	0,8	9,4	81,2	45,4	129,3	255,9
	spese correnti nette	9.360,9	6.015,9	14.683,0	30.059,8	510,2	381,3	131,0	1.022,5	9.871,0	6.397,3	14.814,0	31.082,3
spese capitale - pagamenti	spese in c/capitale	3.198,3	1.858,3	6.836,3	11.892,9	266,8	138,3	50,9	456,0	3.465,1	1.996,6	6.887,2	12.349,0
	a detrarre	165,2	150,1	2.983,4	3.298,7	5,0	1,8	0,0	6,8	170,2	151,9	2.983,4	3.305,5
	spese in conto capitale nette	3.033,1	1.708,2	3.852,9	8.594,2	261,9	136,5	50,9	449,2	3.294,9	1.844,7	3.903,8	9.043,4
spese finali nette	12.393,9	7.724,2	18.535,9	38.654,0	772,0	517,8	181,9	1.471,7	13.166,0	8.242,0	18.717,8	40.125,7	
recupero scostamenti 2007	57,8	24,0	5,4	87,1	104,5	0,0	2,4	106,9	162,3	24,0	7,8	194,1	
risultato 2008	304,3	54,2	-256,3	102,1	-222,4	-37,4	-18,1	-277,9	81,9	16,8	-274,5	-175,8	
obiettivo 2008	-388,1	-243,8	-997,4	-1.629,4	12,7	10,7	-0,1	23,2	-375,5	-233,1	-997,6	-1.606,2	
differenza	692,4	298,0	741,1	1.731,5	-235,1	-48,1	-18,0	-301,2	457,3	249,9	723,1	1.430,4	

³⁶ Essi rappresentano rispettivamente l'88,4 per cento e l'80 per cento degli enti e della popolazione soggetta al patto di stabilità interno.

³⁷ Il confronto tra i risultati delle principali voci di bilancio di enti adempienti e non consente di rilevare alcune caratteristiche distintive dei due insiemi. Va, innanzitutto, osservato che i comuni inadempienti avevano un obiettivo di saldo positivo in tutte le ripartizioni dimensionali (a differenza degli adempienti in cui prevale il saldo negativo). Sono soprattutto gli enti di dimensioni minori (fino ai 20.000 abitanti) ad aver registrato un disavanzo particolarmente rilevante (-222 milioni) a fronte di un obiettivo di avanzo per circa 13 milioni. Si tratta di enti prevalentemente localizzati nelle regioni settentrionali e meridionali del paese. Tali enti hanno entrate correnti medie pro capite significativamente più contenute. Si tratta di un dato comune a tutte le ripartizioni dimensionali, ma che si accentua al crescere della dimensione dell'ente. Se fino ai 20.000 abitanti le entrate correnti pro capite risultano inferiori di circa il 10 per cento (rispetto a quelle degli adempienti), tale differenza cresce ad oltre il 40 per cento nel caso delle realtà maggiori. I Comuni inadempienti presentano, poi, spese correnti in media inferiori di circa il 24 per cento a quelle dei restanti Comuni, ma spese in conto capitale superiori (+17 per cento): 284 euro pro capite contro i 243 euro degli enti che hanno rispettato il Patto. Tale andamento è da ricondurre ai soli comuni inferiori ai 50.000 abitanti.

segue tavola 1.15

Alcuni valori pro capite (importi in euro)

		adempienti				inadempienti				differenze percentuali tra inadempienti e adempienti			
		fino a 20000	tra 20000 e 50000	oltre 50000	Totale	fino a 20000	tra 20000 e 50000	oltre 50000	Totale	fino a 20000	tra 20000 e 50000	oltre 50000	Totale
entrate correnti - accertamenti	entrate tributarie	321,5	347,5	395,0	355,6	272,1	331,6	219,8	285,9	-15,3	-4,6	-44,4	-19,6
	trasferimenti correnti	241,5	275,7	478,0	340,0	242,0	279,4	359,1	270,0	0,2	1,3	-24,9	-20,6
	entrate extra tributarie	159,2	160,0	258,9	197,6	126,1	119,1	65,7	115,9	-20,8	-25,6	-74,6	-41,3
	entrate correnti nette	722,2	783,2	1131,6	893,1	640,2	730,1	644,6	671,8	-11,3	-6,8	-43,0	-24,8
	entrate finali nette	926,7	968,9	1346,4	1097,3	785,7	881,2	815,8	822,5	-15,2	-9,1	-39,4	-25,0
impegni	spese correnti nette	680,0	747,1	1081,1	849,2	612,8	699,4	643,1	646,5	-9,9	-6,4	-40,5	-23,9
pagamenti	spese in conto capitale nette	220,3	212,1	283,7	242,8	314,5	250,3	249,9	284,1	42,7	18,0	-11,9	17,0
	spese finali nette	900,4	959,2	1364,8	1092,0	927,3	949,7	893,0	930,6	3,0	-1,0	-34,6	-14,8

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati comunali

Tavola 1.16

Patto di stabilità 2008 - Il monitoraggio dei Comuni (importi in milioni)

	adempienti				inadempienti				totali				
	CENTRO	SUD	NORD	Totale	CENTRO	SUD	NORD	Totale	CENTRO	SUD	NORD	Totale	
numero	322	565	943	1830	9	49	58	116	331	614	1001	1946	
composizione	97,3	92,0	94,2	94,0	2,7	8,0	5,8	6,0	17,0	31,6	51,4	100,0	
Popolazione residente al 31/12/2006	6.155,1	11.628,7	17.615,0	35.398,8	117,7	843,3	620,5	1.581,5	6.272,8	12.472,0	18.235,5	36.980,3	
entrate correnti - accertamenti	entrate tributarie	2.271,6	3.831,4	6.484,2	12.587,2	50,2	235,5	166,5	452,1	2.321,8	4.066,9	6.650,7	13.039,4
	trasferimenti correnti	1.711,7	5.076,4	5.248,1	12.036,3	26,4	279,8	120,7	426,9	1.738,2	5.356,2	5.368,9	12.463,2
	entrate extra tributarie	1.289,6	1.426,0	4.280,0	6.995,7	22,3	78,2	82,9	183,3	1.311,8	1.504,2	4.362,9	7.179,0
	a detrarre	0,0	3,4	0,0	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,4	0,0	3,4
	entrate correnti nette	5.272,9	10.330,5	16.012,4	31.615,8	98,9	593,4	370,1	1.062,4	5.371,8	10.923,9	16.382,5	32.678,2
entrate capitale - riscossioni	entrate in c/capitale	1.577,6	2.167,2	7.161,7	10.906,5	16,9	145,5	88,0	250,3	1.594,6	2.312,6	7.249,7	11.156,9
	a detrarre	174,7	48,9	3.455,4	3.679,0	1,0	0,6	10,4	12,0	175,7	49,5	3.465,8	3.691,0
	entrate in conto capitale nette	1.402,9	2.118,3	3.706,3	7.227,5	16,0	144,8	77,5	238,4	1.418,9	2.263,1	3.783,8	7.465,8
	entrate finali nette	6.675,8	12.448,7	19.718,7	38.843,3	114,8	738,2	447,7	1.300,8	6.790,7	13.187,0	20.166,4	40.144,0
spese correnti impegni	spese correnti	5.057,2	9.755,6	15.493,6	30.306,3	97,8	578,5	355,5	1.031,9	5.155,1	10.334,1	15.849,1	31.338,2
	a detrarre	37,6	79,9	129,1	246,6	0,7	5,7	2,9	9,4	38,3	85,6	132,0	255,9
	spese correnti nette	5.019,7	9.675,7	15.364,5	30.059,8	97,1	572,8	352,6	1.022,5	5.116,8	10.248,5	15.717,1	31.082,3
spese capitale - pagamenti	spese in c/capitale	1.735,9	2.562,6	7.594,5	11.892,9	28,6	224,6	202,8	456,0	1.764,5	2.787,2	7.797,3	12.349,0
	a detrarre	171,3	31,6	3.095,8	3.298,7	1,4	0,4	5,0	6,8	172,7	32,1	3.100,8	3.305,5
	spese in conto capitale nette	1.564,6	2.531,0	4.498,7	8.594,2	27,3	224,1	197,8	449,2	1.591,8	2.755,1	4.696,5	9.043,4
	spese finali nette	6.584,2	12.206,6	19.863,1	38.654,0	124,4	796,9	550,4	1.471,7	6.708,6	13.003,6	20.413,6	40.125,7
verifica obiettivi	recupero scostamenti 2007	26,5	31,0	29,7	87,1	0,3	92,1	14,5	106,9	26,8	123,1	44,2	194,1
	risultato 2008	65,2	211,1	-174,1	102,1	-9,8	-150,8	-117,3	-277,9	55,3	60,3	-291,4	-175,8
	obiettivo 2008	-202,1	-413,4	-1.013,9	-1.629,4	4,3	4,3	14,6	23,2	-197,7	-409,1	-999,3	-1.606,2
	differenza	267,2	624,5	839,8	1.731,5	-14,2	-155,0	-131,9	-301,2	253,1	469,4	707,9	1.430,4